

QUESTA
ITALIA/4
FABRIANO

L'inchiesta

RINALDO GIANOLA

INVIATO A FABRIANO (Ancona)

Il ritratto di Aristide Merloni domina la stanza del sindaco di Fabriano che s'affaccia sulla splendida fontana Sturinalto. Anche il primo cittadino Roberto Sorci, un ex democristiano forlaniano traghettato fino al pd, è un dipendente dei Merloni, lavora alla Indesit, la multinazionale degli elettrodomestici guidata da Vittorio, ex presidente della Confindustria. Se c'è una company town, un luogo dove una dinastia imprenditoriale si identifica con una comunità, questa è Fabriano. Qui il fondatore Aristide mise le solide basi del gruppo (Ariston, in origine), portandolo al successo e miscelando la sua funzione industriale con il ruolo di amministratore, di sindaco. Le sue intuizioni e la sua eredità imprenditoriale sono divise tra la Indesit, la Merloni Termosanitari di Francesco già ministro dei lavori pubblici negli anni Novanta e la Antonio Merloni, industria del "bianco" finita sul lastrico.

A prima vista si potrebbe dire che Fabriano, 31.740 abitanti suddivisi in 33 frazioni, è un'isola felice, nonostante tutto, se il sindaco, dotato di una lingua tagliente, non cancellasse l'impressione con la sua analisi: «Veniamo da oltre quarant'anni di sviluppo continuo, siamo un caso studiato dalle

Il sindaco Sorci
Veniamo da 40 anni di sviluppo, non siamo preparati alla crisi

università, questa era una terra di emigrazione, io stesso sono nato in Belgio, ma grazie a industriali come Merloni e ai sacrifici della nostra gente abbiamo potuto crescere e vivere bene. Ma oggi siamo nei guai, siamo in pericolo. La crisi sta indebolendo il tessuto sociale, oltre a disarticolare quello produttivo. E in più le scelte politiche in materia di lavoro e impresa stan-



In corteo Lavoratori e cittadini di Fabriano manifestano per l'occupazione. Foto de «Il Progresso», settimanale di Fabriano

Il tranquillo regno della lavatrice scopre chiusure e licenziamenti

Un forte centro industriale, con eccellenze produttive e una grande capacità di accogliere lavoratori da tutto il mondo. Oggi la crisi scuote il tessuto sociale e destabilizza le imprese. Niente sarà più come prima

no produce danni enormi». Ad esempio? Il sindaco si scalda: «La più grande idiozia è il lavoro interinale, il precariato istituzionalizzato. Io volevo tassare le agenzie interinali, lo farei anche oggi. Sa cosa succede? Qui sono presenti cittadini di ben 72 nazioni diverse, mai avuto un problema: la gente accorrevava perché c'era lavoro, le agenzie rastrellavano pure gli appartamenti da affittare e hanno rovinato il mercato della casa perché non si possono chiedere 400, 600 euro al mese a un operaio, magari straniero, che ne guadagna 900 o 1000. E ora che questi lavoratori non hanno lavoro dove li mettiamo, come facciamo a garantire un reddito, una casa?».

La gente è abituata a rimboccarsi le maniche, a non lamentarsi. Per cultura e consuetudine i problemi si

affrontano e i guai, se ci sono, si tengono in famiglia. Verso lo stato, tuttavia, si nota quel fastidio crescente da parte di chi ritiene di aver qualche diritto da esercitare. I collegamenti stradali, ad esempio, sono un disastro, anche se siamo in uno dei centri industriali più forti del paese. La "nuova" Pedemontana, che dovrebbe collegare i comuni della zona, è stata avviata 43 anni fa e non è finita, sembra la Salerno-Reggio Calabria. Il progetto Quadrilatero, la nuova rete di collegamento per le regioni del centro Italia, è stato mille volte annunciato, ma non ci sono i soldi. Eppure i cantieri potrebbero occupare un migliaio di addetti.

Lino Zingaretti, segretario della locale Camera del lavoro, spiega: «La situazione sociale è diventata molto preoccupante perché non

A. Merloni

Manifestazione di lavoratori a Roma l'8 febbraio

Il ministero dello Sviluppo economico (Mse) «sta verificando quale sia la strada migliore per dare consistenza all'Accordo di programma per la Antonio Merloni, che si articola in tre punti: una struttura pubblica che rilevi alcuni immobili dell'azienda, fondi per Investitalia per attrarre investimenti stanziati dal Mse, un impegno delle Regioni per la riqualificazione dei lavoratori». Lo ha detto il coordinatore nazionale della Fiom Evaristo Agnelli. Una manifestazione nazionale dei sindacati è prevista per l'8 febbraio a Roma, in concomitanza con un incontro al ministero.